

Undici chilometri per ciclisti e runners, da Fiumara a Boccadasse

LINK: http://genova.repubblica.it/cronaca/2017/12/04/news/undici_chilometri_per_ciclisti_e_runners_da_fiumara_a_boccadasse-182950573/



Undici chilometri per ciclisti e runners, da Fiumara a Boccadasse Un progetto donato al Comune, rivolto ai turisti ma anche, e soprattutto, ai genovesi di MARCO PREVE 04 dicembre 2017 L'idea che sta alla base del progetto è semplice quanto impegnativa: rendere migliore la qualità della vita dei genovesi e allo stesso tempo rendere più attraente Genova per un pubblico composito formato da turisti ma anche da persone che per lavoro, studio, scelte di vita prendano in considerazione il capoluogo ligure come possibile luogo di residenza. Ecco allora che la Super11, un percorso dedicato alla bicicletta ai runners o ai semplici camminatori, diventa un prezioso tassello per la costruzione di una città più smart, green, sustainable o un altro dei termini oggi abbondantemente utilizzati anche a sproposito o come specchietti per le allodole. Invece, l'idea degli architetti Luca Dolmetta e Silvia Rizzo (Studio LD+SR) scelto in una gara organizzata da **Confprofessioni** Liguria è qualcosa di concreto. Il progetto, che è stato donato al Comune di Genova disegna una pista ciclabile (o per runners) prevede un percorso di 11 chilometri fra Fiumara e Boccadasse lungo la linea di costa. "Si tratta della nostra visione, il nostro punto di vista - spiegano i due architetti -. Sicuramente un punto su cui si può costruire dibattito, ma comunque una proposta concreta e sviluppata con passione. Crediamo che, anche con una mobilità lenta (sportiva, giovane, turistica) Genova possa diventare luogo di vacanza tutti i giorni dell'anno e ricca di quei servizi ormai essenziali che rendono vivibile ed attrattiva una città. Dare più spazio agli uomini, per noi corrisponde a dare più qualità alle città e migliore vivibilità alle persone che vi abitano/vivono". Condividi Super 11 è naturalmente un percorso protetto - con soluzioni in alcuni tratti sopraelevate - e riservato e, se realizzato, dovrebbe far dimenticare quegli spezzoni di ciclabile prive un inizio e di una fine, nonché di protezioni, comparsi periodicamente in alcune zone cittadine, non ultimo quello di via XX regolarmente occupato da auto e mezzi vari. Non va dimenticato che una ciclabile vera potrebbe rappresentare per alcuni genovesi un'alternativa all'utilizzo di mezzi privati o pubblici per recarsi al lavoro o nei luoghi di studio. Per quanto pochi possano essere gli interessati rappresenterebbero pur sempre una riduzione dell'inquinamento.

Ecco "La super 11" il progetto di pista ciclabile dalla Fiumara a Boccadasse

LINK: <http://liguria.bizjournal.it/2017/12/ecco-la-super-11-il-progetto-di-pista-ciclabile-dalla-fiumara-a-boccadasse/>



Si chiama la Super 11, perché sarebbero 11 i km di percorso, dalla Fiumara a Boccadasse, sei tappe da percorrere in bicicletta ma non solo, previsti anche spazi per runner e passeggiatori. La sala del minor consiglio di Palazzo Ducale Sala strapiena venerdì, nel minor Consiglio a Palazzo Ducale di Genova, con tante persone in piedi per la presentazione del percorso ciclabile e pedonale urbano a Genova. **Confprofessioni** ha commissionato la progettazione a LD+SR, Luca Dolmetta e Silvia Rizzo, che hanno realizzato un progetto dettagliato e compreso anche di costi, una stima di 12,9 milioni complessivi, ma anche divisi tratto per tratto. «Una grande opera - l'ha definita Giulietta Pagliaccio, presidente della Fiab, la Federazione italiana amici della bicicletta - che consente di riappropriarsi delle strade anziché restarne ai margini». Un itinerario che prevede sia passaggi a raso strada, sia i cosiddetti snake, ossia parti sospese a qualche metro di altezza. Un percorso colorato e ben visibile, con il "claim" la Super 11 che verrebbe ripetuto lungo tutti gli 11 km. Clicca per ingrandire Per realizzare il primo tratto dalla Fiumara al Wtc (lungo 1,2 km) servono circa 1,4 milioni. La Super 11, scorrerebbe accanto ai magazzini del sale, in via Sampierdarena. Il percorso dal Wtc alla Stazione Marittima (con una deviazione per la Lanterna) invece è stimato 1,6 milioni più 124 mila euro per il tratto che consente di raggiungere il simbolo di Genova. La lunghezza è di 2,4 km + 775 metri di deviazione. Il tratto più "complicato" su cui transitare, all'altezza della Coop Di Negro, sarebbe risolto con la realizzazione di una passerella sospesa sotto la nuova rampa della sopraelevata, che consentirebbe anche a chi esce dal Terminal Traghetti di non dover fare attenzione al trasporto bagagli in un marciapiede stretto come accade adesso. La deviazione per la Lanterna consentirebbe anche una riqualificazione di tutta quella zona portuale. Un percorso invidiabile, vista mare e in questa parte anche coperto dalla sopraelevata. All'altezza del parcheggio di Di Negro la parte pedonale potrebbe essere compresa proprio sotto la strada Aldo Moro, attualmente inutilizzata, pur essendo stata rinnovata da poco (oltre che teatro di abbandono di bottiglie di alcolici). Il tratto numero 3 dalla Stazione Marittima al Mercato del Pesce è lungo 1,6 km, costerebbe 3,2 milioni, perché prevede un ricorso agli snake (sia singola corsia, sia doppia e separata). Si bypasserebbe l'attraversamento di via Rubattino con la passerella. Piazza Caricamento sarebbe il punto di incontro tra la ciclabile di Ponente e quella di Levante. Il tratto numero 4 dal Mercato del Pesce alla Fiera misura 1,7 km ed è la parte più costosa dell'opera: 4,3 milioni, ma anche una delle sfide più interessanti, visto che l'imbocco si lega al waterfront di Levante, ma consente di usufruire (in sospensione con uno snake che passa prima lato monte, all'altezza dello yacht club e poi a doppio senso separato dal pilone centrale della sopraelevata) delle aree portuali. Il tratto numero 5 dalla Fiera a Piazzale Kennedy costa poco più di un milione, ma è anche il più corto con soli 602,6 metri. Il tratto numero 6 da piazzale Kennedy a Boccadasse, lungo 2,1 km, prevede solo una pista a raso anche per i runner, un investimento ipotizzato di 1,2 milioni. In questo caso la pista ciclabile correrebbe accanto alla strada, con anche un inserimento di alberature tra la zona da passeggio e la Super 11. 1 di 5 Dal Wtc alla Stazione Marittima Dalla Stazione Marittima a Caricamento Dal Mercato del Pesce alla Fiera Corso Italia Ora spetterà all'amministrazione decidere se questa proposta potrebbe essere

realizzata, occorrono fondi e una scelta politica ben precisa (sarebbero eliminati diversi posti auto), ma i numeri di chi investe in piste ciclabili sono evidenti, come spiega Pagliaccio: «Si hanno benefici su nove settori diversi, è come restituire ogni anno 1000 euro a ogni cittadino. A New York la trasformazione di un'area in pedonale ha consentito la crescita del commercio locale del 172%. Ogni euro investito ne tornano tre in meno di tre anni, inoltre si ridurrebbe il cosiddetto inquinamento dello spazio pubblico: dove sta un'auto stanno dieci biciclette». Al progetto hanno collaborato gli architetti Alice Adavastro e Marco Vignola, consulenti gli ingegneri associati Signorelli Evaso Moncalvo e la Geosarc.

Nasce il comitato pari opportunità di **Confprofessioni**

LINK: <http://toscana24.ilsole24ore.com/art/oggi/2017-12-03/nasce-comitato-pari-opportunita-174312.php?uuid=gSLAQix4VC>



Nasce il comitato pari opportunità di **Confprofessioni** Facilitare una effettiva equità lavorativa tra donne e uomini, garantendo pari dignità sul posto di lavoro. E' l'obiettivo di **Confprofessioni** Toscana, che ha dato l'avvio alla costituzione di un comitato pari opportunità che collaborerà con le istituzioni per migliorare la situazione della libera professione al femminile. «Nel mondo delle professioni e nello specifico in Toscana riteniamo che il rispetto delle pari opportunità in questi ultimi anni si sia diffuso notevolmente, questo non significa che non bisogna adottare azioni volte a garantire che non ci siano discriminazioni di sorta - spiega il presidente di **Confprofessioni** Toscana, Ivo Liserani -. Il compito del comitato pari opportunità sarà quello di scongiurare le disuguaglianze e prevenire eventuali conflitti all'interno dell'ambiente di lavoro, anche attraverso l'organizzazione di momenti di incontro e di confronto sul tema. Questo vale anche per il riconoscimento professionale e per i compensi». © RIPRODUZIONE RISERVATA